

Autonomia, coro di no da imprese e manager

IL TAVOLO DI ROMA

ROMA Un coro di no all'autonomia differenziata di Veneto e Lombardia è arrivata dai rappresentanti dei manager e delle imprese di Roma. Ieri Federmanager, l'associazione che rappresenta 20 mila manager, ha organizzato un tavolo tecnico sull'autonomia regionale differenziata al quale hanno preso parte, oltre al presidente di Federmanager Roma, Giacomo Gargano, il vice ministro dell'Economia, Laura Castelli, il vice capogruppo in commissione finanze Francesca Gerardi, il presidente dello

Svimez Adriano Giannola, il presidente di Unindustria Filippo Tortoriello, il presidente di Infocamere Lorenzo Tagliavanti, il presidente dell'Acer Niccolò Rebecchini e il capo dell'ufficio legislativo del ministro per il Mezzogiorno Gianfrancesco Romeo. Dura la presa di posizione del mondo imprenditoriale romano sulle bozze di intesa tra Stato e Regioni. «Va scongiurato», ha detto Gargano, «il rischio di aumentare la distanza tra regioni ricche e regioni povere. Roma», ha aggiunto, «me-

rita un progetto di sviluppo strutturato al pari delle grandi capitali europee e va tutelata nella sua funzione di capitale del Paese». Sulla stessa linea anche Tagliavanti, che ha ricordato come «la Roma moderna sia la Roma Capitale d'Italia». Hanno detto il loro no a un autonomismo «fai da te», Rebecchini e Tortoriello. Giannola ha sottolineato come le bozze d'intesa siano una «modifica surrettizia della Costituzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:7%